

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI APERTURA DEL CENTRO PER UOMINI CHE USANO VIOLENZA

- il Comune di Bologna con sede in Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna, P.IVA 01232710374 nella persona dell'Assessora Susanna Zaccaria;
- l'ASP Città di Bologna con sede amministrativa in Viale Roma 21 – 40139 Bologna, P.IVA e C.F. 03337111201, nella persona dell'Amministratore unico Gianluca Borghi;
- l'associazione Senza Violenza con sede amministrativa in via Marconi 65 – 40122 Bologna, P.IVA e C.F. 91362160375, nella persona del Presidente Paolo Ballarin e della Co-presidente Giuditta Creazzo;
- l'associazione Casa delle donne per non subire violenza onlus con sede amministrativa in via dell'Oro 3 - 40124 Bologna, P.IVA e C.F.92023590372, nella persona della Presidente Maria Chiara Risoldi;

intendono sottoscrivere il presente protocollo di collaborazione per definire gli apporti dei soggetti sottoscrittori al fine della realizzazione del progetto di apertura del Centro per uomini che usano violenza.

Premessa

Nel territorio di Bologna è presente già dagli anni '90 una forte sensibilità al tema della violenza contro le donne che si è espressa nella nascita di centri antiviolenza e case rifugio, oggi diffusi capillarmente sul territorio. Sul piano istituzionale si può attualmente fare conto su un quadro normativo specifico e sulla volontà delle istituzioni di collaborare in modo integrato alla realizzazione di azioni volte alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne. Tale volontà è stata rinnovata recentemente con la sottoscrizione del **“Protocollo triennale di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell’ambito di relazioni di intimità”** da parte del Sindaco di Bologna e del Prefetto insieme a Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna; prima sezione civile e sezione dei Giudici per le indagini preliminari del Tribunale di Bologna; Procura presso il Tribunale dei minori; Questura di Bologna; Comando provinciale dei Carabinieri di Bologna; ASP Città di Bologna; Azienda USL di Bologna; Casa delle donne per non subire violenza; Unione Donne in Italia (Udi); Mondo donna; SOS Donna.

La rete di protezione delle donne vittime di violenza ha maturato nel tempo il convincimento della necessità di attivare un “nodo” e una linea di azioni rivolte agli uomini che usano violenza contro le donne. Tale consapevolezza è oggi rafforzata da direttive internazionali, nazionali e regionali che invitano a realizzare interventi indirizzati anche al genere maschile.

Per eliminare o ridurre il fenomeno della violenza contro le donne viene evidenziata l'urgenza di interventi che mirino a cambiare le condizioni sociali e le norme culturali che, anche nel nostro contesto locale, riproducono relazioni tra uomini e donne (intime e sociali) improntate all'asimmetria di potere tra i due generi.

L'esercizio della violenza è un problema maschile, occorre pertanto parlare di “uomini che usano violenza” facendo chiarezza su quale sia il soggetto a cui compete la responsabilità dei comportamenti violenti e del loro cambiamento.

Per trasformare le relazioni sociali di genere e ridurre la violenza maschile sulle donne e sulle ragazze, occorre adottare un approccio ecologico alla violenza che integri l'attenzione su molteplici fattori di rischio a differenti livelli: individuale, tra pari, nelle relazioni familiari, o interpersonali o della più vasta comunità.

Da ciò ne consegue la necessità di programmare di una vasta gamma di risposte e di interventi che solo stabili relazioni fra istituzioni, associazioni e organizzazioni locali possono riuscire e coordinare e sostenere.

Progetto

L'idea progettuale di aprire un centro per uomini che usano violenza si inserisce nel solco tracciato, diversi anni fa, da un progetto Daphne finanziato dalla Commissione Europea, il progetto "MUVI – Sviluppare strategie di intervento per uomini che usano violenza contro le donne nelle relazioni di intimità" (2007-2009), coordinato dal Comune di Bologna in collaborazione con la Casa delle donne per non subire violenza. Dai risultati di questo progetto, che comprendeva iniziative di formazione e di sensibilizzazione e una ricerca-azione, è emersa infatti l'opportunità di offrire percorsi e strumenti di cambiamento per uomini che usano violenza contro le donne e riconoscono di avere un problema, e la presenza di un terreno sociale e istituzionale favorevole e propenso alla loro sperimentazione. E' stata inoltre condivisa l'importanza di privilegiare la costituzione di un luogo autonomo e indipendente, deputato all'azione e agli interventi rivolti agli uomini, al fine di promuovere e sostenere anche sul piano simbolico e culturale la necessità di un approccio al problema che ponga al centro la questione del genere o differenza sessuale.

Nel 2013 nasce l'associazione Senza Violenza, con la finalità di affermare l'inaccettabilità di ogni forma di prevaricazione e di promuovere un'assunzione di responsabilità maschile e della società intera del problema della violenza contro le donne, quale elemento costitutivo di un patto di cittadinanza nuovo fra uomini e donne, fondato sull'affermazione del riconoscimento reciproco delle differenze e del principio dell'inviolabilità del corpo femminile. Fra gli scopi statutari dell'associazione – che comprendono l'implementazione di attività di ricerca, formazione e sensibilizzazione – vi è l'apertura di un Centro diretto ad offrire opportunità di cambiamento a uomini che usano violenza, attraverso la predisposizione di specifici programmi e metodi di intervento. L'associazione ha preso parte alla costituzione del network europeo "WWP-Working with perpetrators" di cui è dal 2014 membro fondatore.

Sempre nel 2013, in collaborazione con Casa delle donne per non subire violenza e con Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, ASC InSieme, l'associazione Senza Violenza ha presentato un nuovo progetto Daphne volto a dare vita alla sperimentazione. Il progetto, pur valutato positivamente, non è stato finanziato per mancanza di fondi.

Nel 2016 il progetto "RADICE" presentato da Casa delle donne per non subire violenza in collaborazione con Senza Violenza, ASP Città di Bologna, ASC InSieme e Comune di Anzola dell'Emilia ha ottenuto il finanziamento dal Dipartimento per le Pari Opportunità. Fra le azioni progettuali erano contemplati interventi rivolti ad autori di violenza contro le donne e minori nel contesto di una relazione intima.

Questi i presupposti per la realizzazione del progetto di apertura del Centro per uomini che usano violenza, per sostenere coloro che non vogliono più usare violenza nelle loro relazioni con partner ed ex partner, nel territorio bolognese.

Lavorare sulla violenza degli uomini contro le donne nelle relazioni intime significa promuovere un differente modello di relazione, basato sulla parità di dignità e diritti, sulla inviolabilità del corpo della donna, sul riconoscimento e la valorizzazione delle differenze.

Un modello di relazione che permetta a donne e uomini di affermare ed esprimere la propria identità senza che l'altro e l'altra sia percepito come una insostenibile minaccia.

Il progetto consiste nell'apertura di un centro diretto ad offrire opportunità di cambiamento a uomini che usano violenza contro le donne, che opererà in sinergia e stretta collaborazione con le istituzioni e le realtà associative del privato sociale presenti sul territorio dell'area metropolitana, competenti ad intervenire sul fenomeno. Il Centro si farà promotore di una strategia di prevenzione che prevede un'interazione e un rimando costante fra il lavoro diretto con uomini che usano violenza, e il lavoro centrato sul cambiamento delle norme culturali e dei fattori politici, sociali ed economici che sono alla base dei comportamenti violenti maschili.

Il progetto verrà realizzato all'interno dello stabile di via de' Buttieri 9, Bologna, di proprietà di Asp Città di Bologna.

Risultati attesi

Attivazione di un ulteriore nodo della rete di protezione delle donne vittime di violenza del territorio con un Centro rivolto a uomini che usano violenza contro le donne.

Consolidamento della collaborazione fra soggetti pubblici e privati.

Offerta di opportunità di cambiamento per numero incrementale di uomini che richiedano aiuto al Centro. Nello Studio di fattibilità (vedi allegato) la previsione va da circa 20 utenti nel primo anno di attività (2018) a 40-50 utenti nel secondo anno (2019).

Tipologia degli interventi, dei servizi, delle attività

Il Centro sarà gestito dall'associazione Senza Violenza con personale maschile e femminile specificatamente formato adottando quale punto di riferimento nel proprio metodo di lavoro il modello di intervento elaborato dal centro di Oslo "Alternative to Violence" attenendosi agli standard europei. La collaborazione fra l'associazione e gli enti firmatari il protocollo è informata al principio costituzionale di sussidiarietà.

Nella fase di avvio (novembre 2017) verrà attivata una linea telefonica dedicata per 5 ore la settimana che aumenteranno a 18 dal 2018 e a 24 nel 2019 (vedi Studio di fattibilità allegato). Inoltre verranno offerti percorsi individuali e/o di gruppo per far cessare l'uso della violenza rivolti a uomini che lo richiedano direttamente o siano inviati da altri soggetti – pubblici e/o privati - che hanno contatto con situazioni di violenza.

Le attività specificatamente rivolte a uomini autori di violenza contro le donne utilizzeranno un metodo di lavoro che focalizza l'attenzione sul riconoscimento e sull'assunzione di responsabilità dei comportamenti violenti, sul significato psicologico e sulle spiegazioni dell'uso della violenza, sugli effetti e le conseguenze della violenza sulle partner e su figli e figlie. Ciascun percorso sarà della durata di circa un anno e gli interventi saranno coordinati ed integrati con quelli dei soggetti presenti sul territorio impegnati a contrastare la violenza maschile contro le donne e minori, innanzitutto con i Centri antiviolenza.

Risorse economiche

Ciascuna delle parti sottoscrittrici si impegna alla realizzazione del progetto di apertura del Centro, con le risorse di seguito indicate.

- **ASP**, in quanto proprietario dell'immobile destinato alla realizzazione del progetto, mette a disposizione l' alloggio preventivamente ristrutturato ai fini delle attività del

Centro, in affitto a canone concordato e si occuperà della manutenzione straordinaria e dell'amministrazione condominiale;

- **Senza Violenza**, in quanto utilizzatrice dell'alloggio quale Centro per sostenere uomini che non vogliono più usare violenza nelle loro relazioni con partner ed ex partner, si interesserà le utenze e corrisponderà le spese accessorie.
- **Casa delle donne** per l'avvio delle attività corrisponderà la quota parte del finanziamento del progetto RADICE pari a 50.000,00 euro: 18.000,00 per l'annualità 2017 e 32.000,00 per l'annualità 2018;
- **Comune di Bologna** sostiene l'apertura del Centro con un contributo economico la cui entità per l'anno 2017 ammonta a 12.000,00 euro. Per le annualità successive il finanziamento verrà erogato previa verifica delle attività svolte e stanziato sulla base delle disponibilità previste dal Bilancio comunale. Verrà erogato a 'Senza Violenza' sotto forma di contributo annuale ad intervenuta esecutività delle deliberazioni che approvano il Bilancio pluriennale e annuale di Previsione ed il relativo Piano Esecutivo di Gestione.

Impegni delle parti

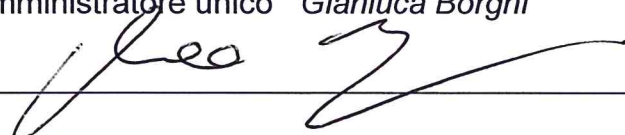
Le parti sottoscrittrici del presente protocollo di collaborazione che promuovono e sostengono la realizzazione del progetto, si incontreranno periodicamente per condividere l'andamento delle attività e co-progettare iniziative di sensibilizzazione comuni.

Le parti pubbliche garantiscono il coordinamento ed il confronto con le altre istituzioni del territorio e promuovono gli incontri periodici.

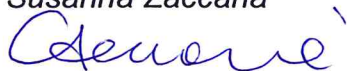
Durata

Il presente protocollo di collaborazione ha validità fino al 31.12.2019


Per ASP Città di Bologna
Amministratore unico *Gianluca Borghi*



Per il Comune di Bologna
Assessora Affari generali, Servizi demografici, Quartieri, Pari opportunità e differenze di genere, Diritti LGBT, Contrasto alle discriminazioni, Lotta alla violenza e alla tratta sulle donne e sui minori, Diritti dei nuovi cittadini, Progetto Patto per la giustizia
Susanna Zaccaria



Per Senza Violenza
Presidente *Paolo Ballarin*



Co-Presidente *Giuditta Creazzo*



Per Casa delle donne
Presidente *Maria Chiara Risoldi*



BOLOGNA 6 NOVEMBRE 2017